



## Dichiarazione finale

*Presenza di posizione dei partecipanti alla Conferenza con partecipazione internazionale organizzata da EZA in collaborazione con EZAB e la CSA, sul tema: Vie d'uscita dalla crisi economica e finanziaria – Quali margini di manovra ne derivano per i partner sociali? che aveva luogo dal 13 al 15 marzo 2009 a Monaco di Baviera.*

La crisi finanziaria globale ha ormai lasciato i mercati finanziari virtuali e si è trasformata in una grave crisi economica mondiale, della quale ora stiamo vivendo l'inizio.

Nella qualità di rete formata da sindacati e organizzazioni ad orientamento cristiano-sociale di lavoratori osserviamo con grave preoccupazione gli effetti della crisi sulla situazione dei lavoratori. In questa occasione e proprio a causa di questa grave situazione è di fondamentale importanza mantenere l'impegno per le nostre basi etiche, quali la creazione di posti di lavoro effettivi, una situazione sicura ed equa per il pagamento e la situazione stipendiale dei lavoratori, la garanzia dei sistemi di assicurazione sociale. Tenuto conto di queste circostanze e delle nostre convinzioni abbiamo formulato la seguente dichiarazione:

La crisi mondiale finanziaria ed economica tendono oramai a rafforzarsi in modo interdipendente e i loro effetti si sentono in tutte le regioni del mondo. Questo ha comportato una drastica correzione dei prognostici sulla crescita per il 2009; ci attende una grave recessione globale, i cui effetti già si sentono: calo della domanda, riduzione delle ore di straordinario e riduzione degli orari di lavoro, meno investimenti e stipendi in calo. In particolare il forte calo della domanda è uno dei motivi centrali per la grave situazione economica nella quale si trovano gran parte degli Stati.

La più importante priorità politica in tutto il mondo è superare la crisi a livello politico ed economico. Senza ulteriori investimenti nei settori istruzione, infrastrutture, sanità, protezione del clima, sicurezza dell'energia e dell'alimentazione, le conseguenze di questa crisi avranno effetti fatali.

A causa della interdipendenza internazionale delle finanze, dei mercati e delle politiche, le iniziative unilaterali nazionali non contribuiscono a raggiungere la meta comune. La massima priorità deve essere posta sulla protezione dei lavoratori europei. Pertanto occorre un'azione coordinata a livello globale, regionale e nazionale con il coinvolgimento delle parti sociali e delle organizzazioni non governative (NOG) per poter ridurre a lungo termine gli effetti della crisi e per stimolare la domanda. .

Coloro che piú risentono gli effetti della crisi sono proprio coloro che non hanno assolutamente contribuito al suo evolversi, e che ora temono per il proprio posto di lavoro oppure lo hanno già perso: uomini e donne nel mondo del lavoro e le loro famiglie. E' importante strutturare i programmi di crescita congiunturale tenendo conto delle richieste dei lavoratori, di modo che essi possano averne dei vantaggi. Per garantire una rappresentanza adeguata degli interessi dei lavoratori risulta indispensabile integrare i sindacati e le organizzazioni dei lavoratori nelle consultazioni locali, nazionali, europee ed internazionali. Solo cosí sar  possibile superare l'insicurezza dei lavoratori e la crisi di fiducia nelle banche e nell'economia. E' compito dello Stato dare con azioni responsabili e coerenti, sicurezza ed orientamento alle persone. Nel contesto risulta di importanza vitale una collaborazione onesta tra la politica, l'economia e i sindacati.

Le parti sociali dispongono di importanti spazi per interventi su diversi livelli. Devono essere ascoltati nelle trattative a livello nazionale, europeo ed internazionale

### **Spazi di intervento con riguardo ai lavoratori**

Le parti sociali dovranno: continuare ad impegnarsi per la realizzazione degli stipendi minimi garantiti legalmente o attraverso la contrattazione collettiva, nonch  per la realizzazione dei contratti collettivi; impegnarsi nei confronti dello Stato per ottenere lo sgravio di coloro con stipendi bassi e medi, per rafforzare la domanda, estendere il periodo di pagamento dell'indennit  di disoccupazione ed abbinarla a programmi di riqualificazione; continuare ad allargare l'offerta di azioni di qualificazione per lavoratori; bloccare il pignoramento della prima casa ricorrendo a metodi alternativi di finanziamento e chiedere allo Stato di intervenire presso le banche sovvenzionate per erogare mutui a favore dei consumatori avendo i requisiti per ottenere crediti finanziari.

### **Spazi di intervento con riguardo alle imprese**

Le parti sociali dovranno di comune accordo intervenire sulle imprese per convincerle ad introdurre orari di lavoro flessibili e programmi di qualificazione, invece di ricorrere ai licenziamenti; chiedere allo Stato di intervenire presso le banche sovvenzionate per erogare

crediti finanziari; agevolare ulteriormente l'aumento del capitale delle imprese a mezzo della partecipazione dei lavoratori alla propria azienda ed allargare le possibilità di copartecipazione dei lavoratori.

### **Possibilità di intervento con riguardo al sistema finanziario**

Le parti sociali sono chiamati a chiedere alle autorità dello Stato la creazione di meccanismi di effettiva osservazione e controllo del sistema finanziario a mezzo di autorità di regolamentazione in grado di intervenire effettivamente ed a mezzo di un sistema di controllo creato ex novo a livello nazionale, europeo ed internazionale. Dovranno sostenere: la limitazione di investimenti di consumo, di fondi di pensione e fondi assicurativi nel settore altamente regolamentato; chiedere una più alta capitalizzazione delle banche ed una più severa separazione tra le funzioni bancarie tradizionali e il settore investment. Inoltre dovranno stimolare la creazione di un fondo di garanzia delle banche private e la certificazione di prodotti del mercato finanziario (TÜV) da parte dello Stato. Una ulteriore possibilità per evitare il crearsi di bolle speculative potrà essere la tassazione di transazioni a breve termine e altamente speculative e l'introduzione di una tassa sul giro d'affari in borsa a partire da un certo importo di reddito. Le parti sociali dovranno convincere lo Stato a controllare in modo più efficiente ed effettivo le agenzie di rating e di limitare in modo coerente i pagamenti di incentivi e dei salari dei manager, oppure di far fronte con un tassazione progressiva sui redditi. Siamo contrari a pagamenti di incentivi in quanto sono risultati poco efficienti e poco trasparenti.

### **Possibilità di intervento con riguardo alle Istituzioni dello Stato**

Le parti sociali dovranno chiedere la realizzazione in modo efficiente dei programmi di crescita congiunturale a livello nazionale, europeo ed internazionale. Nel contesto dovranno risultare al centro di questi programmi, oltre all'aspetto economico, anche investimenti in aspetti sociali quali: l'istruzione e la sanità. Inoltre dovranno essere sostenuti i settori scienza e ricerca e progetti infrastrutturali a lungo raggio. Un sistema orientato al futuro, adeguato per evitare il dumping sociale e pertanto da preferire dalle parti sociali è l'introduzione di un modello corridoio, il quale pone una relazione fissa tra il PIL e le spese sociali e pertanto fornisce un contributo a garantire il futuro dei sistemi di sicurezza sociale. Inoltre lo Stato dovrà essere stimolato a creare nuovi posti di lavoro nei settori solidi ed orientati verso il futuro e di promuovere le forme di energia alternativa. Dovrà inoltre essere richiesto l'introduzione di un sistema di tassazione facile ed equo, che porre fine all'esenzione delle aziende del pagamento delle imposte ed alla transazione totale degli utili.

## **Possibilità di intervento con riguardo alla lotta alla Povertà**

Le parti sociali dovranno convincere i loro governi ad aumentare la quota per la cooperazione allo sviluppo a livello del 0,56 per cento del PIL fino al 2010 e al 0,7 per cento fino al 2015. In particolare l'UE, che ha sviluppato un piano a scaletta per gli Stati membri dovrà continuare in questo senso considerando l'attuale situazione finanziaria. Una proposta da sostenere dalle parti sociali, nel corso della riforma dei mercati finanziari, deve essere l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie a breve termine. Una parte degli introiti da questa imposta potrà essere utilizzata - come ulteriore fondo - per i settori cooperazione allo sviluppo e lotta alla povertà.

L'attuale crisi e la perdita di fiducia delle persone nel sistema finanziario ed economico, comporta la possibilità di poter effettivamente riformare l'attuale architettura finanziaria a mezzo delle proposte suelencate e di accentuare nuovamente la componente sociale del sistema del libero mercato. In particolare i lavoratori e le persone povere, che senza proprie colpe sono i più colpiti di questa crisi, dovranno uscire da questa crisi più forte attraverso l'attuazione di programmi sociali. A questo scopo risulta necessario inserire nell'agenda europea la ridefinizione della "Strategia di Lisbona" come causa prioritaria. Nel contesto gli stati hanno l'obbligo di portare avanti i necessari cambiamenti orientati verso il futuro, in modo giusto e nel dialogo con tutti, senza lasciarsi deviare da strategie politiche. L'obiettivo deve essere di mettere in atto a mezzo delle proposte elaborate un sistema orientato verso il futuro per stroncare le cause della crisi.

I Partecipanti

Monaco di Baviera, lí 15.03.2009



Il provvedimento viene finanziato dalla Comunità Europea.